

L'intervista/2

Ilaria Capua, scienziata e politica
**“Il sistema è bloccato:
 per le donne italiane
 più difficile realizzarsi”**

Servono però
 forti motivazioni
 nei confronti del
 proprio percorso
 professionale

ELENA DUSI

Ilaria Capua, 47 anni e una figlia di 9, è la virologa che per prima nel 2006 sequenziò e rese pubblico il genoma dell'avaiaria.

Cosa è cambiato tra la sua generazione e le ventenni di oggi?

«Noi abbiamo vissuto l'inizio dell'accesso di massa delle donne alle università e al mondo del lavoro. Per alcune di noi questo significava contrapporsi al modello della donna madre. Ma qualcuna oggi si chiede: ne è valsa davvero la pena?».

Sembra che in Gran Bretagna le ragazze abbiano risposto di no. E in Italia?

«Paradossalmente, da noi è diventato difficile anche realizzarsi in famiglia. In Gran Bretagna una ragazza che lotta riesce praticamente sempre ad avere successo nel lavoro. In Italia no, per colpa di un sistema non imperniato su competizione e merito. Anche una giovane brava rischia di restare indietro».

È un sistema bloccato su più lati. Qual è lo sbocco?

«Non mi stanco mai di dire che rimboccarsi le maniche è fondamentale. A volte ho l'impressione che le ragazze italiane abbiano bisogno di più motivazione, di energie interiori. Per rimettere in piedi un sistema serve l'impegno dei singoli. Bisogna osare di più, immaginare un futuro migliore e darsi da fare per realizzarlo. Anche se vuol dire orari lunghi, viaggi, periodi passati lontano dalla famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

